
ASSEMBLEA COSTITUENTE N. 43-A

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER I TRATTATI INTERNAZIONALI

COMPOSTA DEI DEPUTATI

Bonomi Ivano, *presidente*; Gronchi e Togliatti, *vicepresidenti*; Treves, *segretario e relatore*; Bettiol, Bosco Lucarelli, Cevolotto, Cianca, Colonnetti, Cosattini, De Unterrichter Jervolino Maria, Ermini, Giordani, Jacini, Labriola, Lombardo Ivan Matteo, Longo, Manzini, Matteotti Matteo, Montini, Negarville, Nenni, Nitti, Orlando Vittorio Emanuele, Pacciardi, Pajetta Gian Carlo, Parri, Patrissi, Pecorari, Pollizzari, Pieri, Reale Eugenio, Rossi Maria Maddalena, Russo-Perez, Saragat e Selvaggi

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(SFORZA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLE FINANZE
(PELLA)

E COL MINISTRO DEL TESORO
(DEL VECCHIO)

nella seduta del 24 ottobre 1947

Approvazione del Trattato di pace e relativo scambio di Note fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba firmato all'Avana il 30 giugno 1947

Seduta del 13 novembre 1947

ONOREVOLI COLLEGHI! — Questo Trattato si inquadra nel processo di ristabilimento di normali e amichevoli rapporti diplomatici con gli Stati democratici, in corso dopo il turbine della guerra. Tuttavia, il Trattato in questione ha un valore particolare, che la Commissione per i Trattati internazionali desidera di sottolineare davanti a voi. In esso, infatti, si rinuncia espressamente, da parte della Repubblica cubana, ad avvalersi del disposto dell'articolo 88 del Trattato di Parigi, secondo cui i Paesi che a suo tempo furono

in guerra con l'Italia e pur non sono firmatari del Trattato stesso possono aderirvi, acquistando così l'identica posizione giuridica di quelli firmatari. Non considerando equo il Trattato di pace fra l'Italia e le Nazioni Unite, il Governo cubano, che già alla Conferenza di Parigi aveva sostenuto le nostre ragioni, non ha voluto avvalersi di tale facoltà e ha preferito procedere alla negoziazione e alla conclusione di un accordo bilaterale. E inoltre da notare che la Repubblica di Cuba, subito dopo la fine della guerra, ha proceduto allo

sblocco di tutte le proprietà italiane sul suo territorio.

Lo spirito d'amicizia verso l'Italia, che ha determinato tale decisione, è stato solennemente espresso nel preambolo del Trattato italo-cubano firmato all'Avana il 30 giugno scorso. Il Governo italiano ha voluto infatti prendere esplicitamente atto del gesto di concreta amicizia compiuto nei nostri riguardi dalla Repubblica di Cuba, riaffermando altresì la volontà di avviare di nuovo i rapporti fra i due Paesi su di una via di fattiva collaborazione.

Anche in un altro punto il presente Trattato supera le disposizioni del Trattato di Parigi. L'articolo 4 della stipulazione, che oggi vi chiediamo di approvare, afferma esplicita-

mente che rimangono in vigore gli accordi bilaterali preesistenti fra la Repubblica di Cuba e il nostro Paese, mentre l'articolo 44 del Trattato di Parigi attribuisce ai Governi dei Paesi vincitori la facoltà di stabilire unilateralmente quali Trattati bilaterali essi desiderino di conservare.

Il Trattato di pace italo-cubano ha avuto vasta risonanza in tutta l'America Latina, dove è stato considerato come esplicita prova di attaccamento alla pace e alla democrazia da parte della Repubblica cubana, al fine di superare in uno spirito di giustizia e di effettiva collaborazione situazioni derivanti dal passato conflitto.

TREVES, *Relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

DEL MINISTERO

ART. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di Pace e relativo scambio di Note fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba firmato all'Avana il 30 giugno 1947.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore conformemente all'articolo 5 del suddetto Trattato.

DISEGNO DI LEGGE

DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.